LE EX RURALI LOMBARDE FORTI DEL LORO BUON LIVELLO DI PATRIMONIALIZZAZIONE NON TEMONO I CONTRACCOLPI DELLA BUFERA FINANZIARIA

«Le nostre Bcc sono al riparo dalla crisi»

Da Madrid Azzi e i vertici delle casse lodigiane rassicurano i soci

MADRID Il sistema lombardo delle banche di credito cooperativo ha gli anticorpi per superare la crisi dei mercati internazionali. Lo ha assicurato il presidente della Federazione lombarda delle Bcc Alessandro Azzi, intervenendo alla due giorni di Madrid, nella quale si incontrano circa 1200 operatori del credito cooperativo regionale (folta presenza lodigiana) tra cui presidenti, direttori e impiegati nelle filiali. Alle parole di Azzi hanno fatto seguito quelle dei vertici delle tre banche di credito cooperativo lodigiane (Centropadana, Laudense e Borghetto): le tre banche - sostengono i loro manager - hanno un adeguato capitale e stanno vivendo un periodo di crescita. I numeri forniti ieri mattina, all'apertura del convegno, mostrano che il credito cooperativo lodigiano nel suo complesso gode di buona salute, soprattutto per quanto riguarda gli impieghi, vale a dire i prestiti al territorio. Al 30 giugno 2008 gli sportelli di Centropadana, Laudense e Borghetto sono 53, mentre i soci raggiungono quota 13.113, facendo registrare una flessione dell'1 per cento rispetto ai 13.242 del giugno 2007. In crescita del 5 per cento i dipendenti, che sono passati dai 338 del 2007 ai 356 del 2008. Aumento del 13 per cento della raccolta, passata da 1 miliardo e 260 milioni di euro (giugno 2007) a 1 miliardo e 428 milioni di euro del giugno 2008. Nello stesso arco di tempo gli impieghi sono passati da 1 miliardo e 68 milioni di euro a 1 miliardo e 255 milioni di euro, con un incremento del 18 per cento. Il patrimonio era di 178 milioni di euro nel giugno 2007 e oggi raggiunge 205 milioni di euro (+ 15 per cento).

Numeri in crescita per l'intero comparto delle banche di credito cooperativo lombarde. Le Bcc sono 47, gli sportelli sono saliti a 694 (+ 5 per cento sui 661 del giugno 2007), i soci sono passati da 128.946 a 140.217 (+ 9 per cento), i dipendenti hanno raggiunto quota 5.607, facendo registrare una crescita del 5 per cento rispetto ai 5.359 del 2007. I dati aggregati indicano poi un aumento del 10 per cento della raccolta (da 22.9 a 25.3 miliardi di euro) e un incremento del 16 per cento degli impieghi, passati dai 19.4 miliardi di euro del giugno 2007 ai 22.6 miliardi del giugno 2008. Infine uno sguardo al patrimonio, che oggi preoccupa alcuni colossi italiani del credito: le Bcc lombarde hanno 3.7 miliardi di euro di patrimonio, in crescita del 9 per cento rispetto a un anno fa. Non a caso il presidente Azzi ha definito «abbastanza solida» la situazione delle Bcc lombarde, ricordando come «l'elevato grado di patrimonializzazione rappresenta una sicurezza». «La situazione attuale - ha aggiunto - va letta come una rivincita della finanza cooperativa, in quanto da outsider le nostre banche sono diventate un modello. Facciamo finanza di carne e non di carta - ha commentato Azzi - e come per il caso delle obbligazioni con sottostante Lehman, emesse da Bcc Vita, i nostri clienti sono stati salvaguardati».

Lorenzo Rinaldi

Il presidente della Federazione lombarda delle Bcc Alessandro Azzi durante la relazione di apertura del convegno di Madrid

La platea dei delegati a Madrid, folta come sempre la rappresentanza dei lodigiani

Centropadana, nuove filiali La Laudense aprirà a Sordio

Bassanetti annuncia una seconda agenzia a Lodi, utili in forte crescita per Borghetto: Laudense, giù le sofferenze

MADRID Due nuove filiali nel 2008 e altrettante nel 2009. Sono questi gli obiettivi della Centropadana di Guardamiglio, anticipati dal presidente Serafino Bassanetti al convegno di Madrid. Inaugurato lo scorso agosto lo sportello di Pavia («sbarchiamo in una città importante per il nostro sviluppo» dice l'avvocato di San Colombano) è in previsione per la metà di ottobre l'apertura della filiale di Sant'Angelo, all'angolo tra viale Partigiani e via Umberto Primo. «Con Pavia e Sant'Angelo - spiega Bassanetti - la Centropadana raggiunge 37 filiali. Ci apprestiamo inoltre ad aprire la seconda filiale della città di Lodi, che sarà localizzata in via Garibaldi, in pieno centro storico. L'operazione è prevista per il primo semestre 2009. E sempre nel 2009 intendiamo aprire una filiale a Rivanazzano. Senza dimenticare l'obiettivo di sfondare verso Tortona». Quanto ai numeri, Bassanetti sostiene che «la Centropadana è ben patrimonializzata, avendo ormai raggiunto i 170 milioni di euro. L'utile dei primi nove mesi del 2009 - conclude il presidente - supera i 16 milioni di euro al netto degli accantonamenti e la prospettiva per fine anno è di attestarsi sopra i 20 milioni».

Utile in forte incremento per la Borghetto: il vicedirettore generale Giovanni Cipolla anticipa che «l'utile del primo semestre 2008 è in crescita del 25 per cento e dunque ci aspettiamo a fine esercizio un utile superiore a quello del 2007, nonostante la situazione di crisi dei mercati». «La raccolta è in crescita dell'8 per cento - aggiunge Cipolla - mentre gli impieghi hanno un incremento del 14 per cento. La solidità patrimoniale resta uno dei punti di forza della Borghetto e i nostri indicatori sono stati confermati alla luce della situazione attuale di stress dei mercati». Il presidente Antonio Guarnieri conferma «il progetto di crescita del numero di filiali, che oggi sono 10». «Nei prossimi mesi - aggiunge - esamineremo in consiglio di amministrazione l'ipotesi di aprire un nuovo sportello nel Lodigiano».

Segnala invece un incremento massiccio del capitale sociale il nuovo direttore generale della Laudense, Fabrizio Periti. «Da gennaio è aumentato del 93 per cento - dice -, segno inequivocabile che i soci credono in noi. La banca - aggiunge Periti - è assolutamente solida e ben patrimonializzata. Da gennaio 2008 la raccolta è cresciuta del 16 per cento e oggi raggiunge 190 milioni di euro, mentre gli impieghi, al netto delle sofferenze, hanno avuto un incremento del 26 per cento e oggi raggiungono 150 milioni di euro. Lo stock delle sofferenze è di 6 milioni di euro (- 13 per cento rispetto al 2007) e il rapporto tra sofferenze e impieghi è del 4 per cento. Metà delle sofferenze sono coperte da fondi, e comunque si tratta di situazioni derivanti dal passato».

Il presidente Gaetano Cerri ricorda infine che «entro fine anno entrerà in funzione la filiale di Sordio, che potrà effettuare attività commerciale: l'autorizzazione rappresenta un segnale importante di fiducia che ci è stato trasmesso dalla Banca d'Italia».

Lor. Rin.